



CHECCHI D. - G. CHIOSSO (a cura di), *È possibile una scuola diversa? Una ricerca sperimentale per migliorare la qualità scolastica*, Bologna, Il Mulino, 2019, pp. 320.

Le numerose problematiche, riscontrabili nei sistemi educativi all'inizio del terzo millennio, hanno provocato un acceso dibattito sulla validità ed efficacia dell'attuale offerta di Istruzione e Formazione. L'obiettivo non è tanto quello di introdurre qualche cambiamento, quanto piuttosto quello di puntare a una riforma generale e vi sono anche proposte di procedere a una vera e propria descolarizzazione. Sono proposte che trovano opposizione da parecchie parti interessate quali: il mondo politico e sindacale, allarmato dagli effetti negativi che si potrebbero produrre a livello economico e soprattutto occupazionale, e quel settore dell'opinione pubblica che sostiene

l'eccellenza educativa della scuola del passato. Nonostante ciò, la questione "E se la scuola non servisse?" non solo non può essere ignorata, ma va affrontata in tutti i suoi risvolti. Benché i sistemi educativi continuino a funzionare per parecchi milioni di allievi, la loro situazione sta peggiorando velocemente dappertutto nel mondo. Gli elementi generali della crisi sono riscontrabili nella carenza di idee e di principi, nelle attività didattiche inadeguate, nei criteri organizzativi insoddisfacenti e nell'assenza di prospettive di futuro. Pertanto, il volume in esame è particolarmente significativo in quanto propone una scuola diversa, una riscolarizzazione. In questo contesto si colloca l'azione della Fondazione per la Scuola della Compagnia San Paolo che ha puntato sull'autonomia come area privilegiata di intervento nella persuasione che il terreno della sfida della qualità (e di conseguenza il miglioramento) sia quello della faticosa realtà scolastica quotidiana. In applicazione di questo principio la Fondazione ha avviato varie attività che hanno consentito di accumulare un patrimonio di esperienze su cui è stato predisposto il progetto di cui si occupa il libro in esame. Infatti, "scuolainsieme" è una delle possibili risposte ai problemi a cui si è accennato sopra. Si tratta infatti di una sperimentazione di sistema mirata a sostenere percorsi di miglioramento con l'affiancamento alla pari dei dirigenti con figure esperte che, con un impegno triennale, supportano processi di collaborazione con degli insegnanti nelle situazioni più complesse. In concreto sono state adattate alla situazione italiana in maniera libera e critica esperienze già effettuate da parecchi anni in altri sistemi educativi dove l'autonomia è praticata con successo e seguita con grande attenzione da parte degli studiosi e della letteratura specialistica. Tale modello di intervento ha, tra l'altro, il vantaggio di essere fattibile anche sul piano dei costi; a ciò si aggiunge che consente di valorizzare le migliori professionalità dei dirigenti scolastici che nel corso di tanti anni si sono radicate nei differenti contesti. Il volume presenta con chiarezza e precisione i risultati di una ricerca che è stata realizzata tra il 2013 e il 2018 su un campione di istituti comprensivi del Piemonte e della Liguria. Le attività che sono state attuate riguardano ambiti come: revisione e miglioramento dell'organizzazione interna delle scuole; diffusione di metodologie didattiche innovative quali classi aperte, apprendimento cooperativo, maggiore familiarità e puntualità con pratiche auto-valutative, rafforzamento degli apprendimenti degli allievi e compatibilità tra costi e azioni di miglioramento. Uno dei numerosi pregi del volume va identificato in un capitolo che è stato elaborato in una prospettiva internazionale: in pratica si tratta di una rassegna di studi sul miglioramento e la qualità dell'istruzione. Va anche segnalato che la ricerca è frutto della cooperazione tra esperti di varia estrazione: sociologi, economisti, psicologi, pedagogisti. Di conseguenza le varie problematiche vengono affrontate in un'ottica multidisciplinare. Il volume costituisce una pubblicazione di valore non solo per le tematiche affrontate e per i risultati raggiunti, ma anche per la metodologia adottata. L'indagine è stata una ricerca sul campo che presenta tutte le garanzie della scientificità. Ha toccato le questioni importanti da approfondire: più in particolare, ha saputo chiarire in modo del tutto corretto la natura propria di questo tipo di indagine e ha indicato con grande precisione l'iter metodologico. Inoltre, la realizzazione della ricerca si è conformata in modo soddisfacente al disegno di analisi adottato.

Guglielmo Malizia